



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società Guarini S.r.l.
guarini.srl@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
– Sezioni Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
– Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Al Comune di Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore VI
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Ing. Bernardo Sera
sera.bernardo@mase.gov.it

Oggetto [ID_VIP: 7421] progetto per la realizzazione di un nuovo impianto agrolvoltaico, denominato "Guarini", della potenza di 28,45 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Brindisi, in località C.da Vaccaro

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 Aspetti generali

- 1.1 L'elaborato PFBR-D-G01 - Inquadramento IGM 25000__signed riporta uno schema del cavidotto MT, i cui Proponenti sono Guarini s.r.l., Baroni s.r.l., Depalmer s.r.l., chiarire se tale cavidotto è in comune con tutti i Proponenti, indicando a che punto sono le pratiche di autorizzazione degli altri impianti, riportare su opportuna cartografia le parti in comune per ciascun impianto, come si prevede la posa in opera di su detto cavidotto cioè se si prevede di stendere contemporaneamente tutti i cavi anche degli altri impianti o si apre più volte lo scavo ma mano che gli impianti vengono autorizzati.
- 1.2 Chiarire in maniera schematica la relazioni e relative competenze delle opere comuni tra tutti Proponenti anche attraverso una tabella riepilogativa suddivisa per tipologia di intervento (Cavidotto MT, stazione di trasformazione 30/150kV, stazione smistamento, cavo 150kV dalla nuova stazione di smistamento 150 kV alla Stazione elettrica Brindisi Pignicelle, cavo 150 kV dalla nuova stazione di smistamento 150 kV al giunto esterno alla stazione Brindisi Pignicelle per collegamento con l'esistente cavo 150 kV Brindisi Città) indicando per ogni tipologia di intervento, i Proponenti coinvolti e il ruolo che hanno nella progettazione ed esecuzione dell'intervento.
- 1.3 A pag 233 si riporta "Dalla somma dei punteggi, positivi e negativi, attribuiti alla significatività di ogni singolo impatto, si sono potuti individuare quelli più significativi unitamente alle componenti ambientali più stressate (Tabella F – Significatività degli impatti)." Tale tabella non è stata trovata, si chiede di integrare il SIA riportando l'analisi dei risultati secondo la metodologia proposta nel SIA, indicando quindi, la tabella degli impatti considerati, la tabella della reversibilità degli impatti, la tabella della probabilità degli impatti e la tabella della significatività degli impatti, rispetto all'impianto oggetto dell'analisi ambientale.
- 1.4 Si chiede di predisporre una tabella riepilogativa in cui per l'area di impianto si riporti le superfici delle: aree recitate; aree destinate ai tracker in posizione orizzontale; aree destinate ad attività agricole differenziate per tipologia; aree destinate alla viabilità di servizio di nuova realizzazione; aree destinate ad attrezzature tecnologiche (cabine di campo, inverter, ecc.); aree destinate alle arinie.
- 1.5 Alla luce di quanto richiesto anche nel seguito della presente richiesta, si chiede di prevedere nel SIA un paragrafo nel quale l'impianto agrivoltaico sia identificato come rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" del giugno 2022 elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal MITE e composto da CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), GSE (Gestore dei servizi energetici S.p.A.), ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), RSE (Ricerca sul sistema energetico S.p.A.). In particolare, il succitato documento pone le condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come "agrivoltaico" (rispetto delle condizioni A, B e D2), "impianto agrivoltaico avanzato" (rispetto delle condizioni A, B, C e D), e le pre-condizioni da rispettare per l'accesso ai contributi del PNRR (rispetto delle condizioni A, B, C, D ed E).

2 Effetto cumulo

- 2.1 Vista l'alta densità di futuri impianti e tenuto conto che il Proponente ha considerato solo gli impianti esistenti e quelli autorizzati si chiede di aggiornare l'analisi considerando gli impianti in VIA regionale e impianti in VIA nazionale presenti nella zona in un arco di 5 km, a tal proposito si invita altresì a

consultare il portale del MASE <https://va.mite.gov.it/it-IT/Ricerca/Via>, e valutare le possibili interferenze sia in fase di esercizio che di costruzione/dismissione, per le diverse componenti ambientali

3 Atmosfera

- 3.1 L'analisi ambientale della componente viene svolta considerando i dati sulla piovosità e il clima aggiornati al 2013 e l'analisi della comparazione della qualità dell'aria è stata fatta riferendosi a report del 2009. Si chiede di aggiornare tale analisi con gli ultimi dati disponibili.
- 3.2 Nell'analisi degli impatti viene fatta un'analisi solo qualitativa delle emissioni in atmosfera. Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):
- 3.2.1 l'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;
- 3.2.2 la quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di energia, di materiali utilizzati e di produzione di rifiuti. costruzione dell'impianto e del cavidotto e Stazione trasformazione e stazione di stallo 150kV
- 3.3 Il calcolo della CO2 viene fatto con dati del rapporto ambientale ENEL 2001, si chiede di aggiornare tale valore con i dati ISPRA 2021(<https://www.isprambiente.gov.it/files2021/publicazioni/rapporti/r343-2021.pdf>)

4 Acque superficiali e sotterranee

- 4.1 Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione): i consumi di acqua e le fonti di approvvigionamento per l'irrigazione delle attività agricole, per le fasce di mitigazione e per le attività di gestione dell'impianto (pulizia pannelli).
- 4.2 Descrivere i presidi ambientali e le azioni previste in caso di eventi accidentali
- 4.3 Si chiede di descrivere lo stato chimico-fisico e biologico dei canali, fiumi, torrenti prossimi all'impianto

5 Suolo e sottosuolo

- 5.1 Pag. 24 della relazione geologica (P_08_A RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA-signed.pdf). "Dalle indagini effettuate nelle due aree di intervento, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, è possibile classificare i terreni che costituiranno il piano di posa delle future fondazioni nella categoria C, impianto fotovoltaico, categoria B, stazione di elevazione e smistamento". Si chiede altresì di avere maggior dettaglio sulla profondità delle fondazioni.

6 Biodiversità

- 6.1 il SIA_11-RELAZIONE PROGETTO AGRICOLO_signed.pdf riporta *"la presenza di due vigneti di uva da vino cv. Primitivo e Chardonnay (cv rilevate da schedario vitivinicolo) allevato a contropalliera dell'età apparente media di ca. 15 anni, un uliveto costituito da 74 piante di olivo da olio cv miste dell'età apparente di ca. 10 anni ed alcune piante di fruttiferi vari ad uso familiare ed infine la presenza di 36 piante di olivo"* si chiede di indicare le aree ipotetiche in cui andrà ricollocata la vite della società agricola Vecchia Baroni s.r.l, e cosa verrà fatto delle piante di ulivo, e delle piante di fruttiferi vari indicandone il numero complessivo.
- 6.2 Il proponente a pag. 70 del SIA afferma che *"L'impianto in esame non ricade all'interno dei siti della Puglia di interesse naturalistico di importanza comunitaria (S.I.C. e Z.P.S.) e pertanto, per questi aspetti, non è soggetta a preventiva "Valutazione d'Incidenza" (VINCA), e non rientra tra le aree naturali protette istituite della Regione Puglia"*.
- A pag. 8 della Relazione Avifaunistica (SIA_02 RELAZIONE_AVIFAUNISTICA_signed.) viene inoltre ribadito *"come si può vedere dalle Figura 2, Figura 3 e Figura 4, l'area dell'intervento in oggetto oltre a non ricadere nelle aree tutelate SIC e ZPS, è anche a notevole distanza da esse"*.
- In entrambi i documenti (SIA e Relazione avifaunistica) non vengono tuttavia fornite le distanze dai siti Natura 2000 più prossimi. Alla luce di quanto sopra si chiede di:
- 6.2.1 quantificare le distanze dei siti della Rete Natura 2000 (ZSC-ZPS) nell'area vasta, considerando anche le opere di connessione. Qualora nel buffer (orientativo di 5 km per ZSC e 10 km per ZPS) sono presenti siti Natura 2000 si chiede di redigere la VINCA tenendo in

considerazione il documento: “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.” della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). A tal proposito si ricorda che le succitate linee guida alla pag. 52 “Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza” raccomandano che “gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i”;

- 6.2.2 approfondire lo studio delle specie faunistiche presenti nell’area includendo l’analisi della chiroterofauna;
- 6.2.3 approfondire le misure di mitigazione previste al fine di minimizzare gli impatti sull’avifauna (inclusa quella migratoria).

7 Rumore

- 7.1 Atteso che nella relazione acustica si fa un’analisi dell’impatto acustico per la fase di esercizio dell’impianto e della stazione smistamento, e non si fa nessuna analisi circa la componente rumore per la fase di cantiere. Si chiede di integrare la relazione acustica:
 - 7.1.1 effettuando il censimento dei recettori interferiti da tutte le opere di progetto per un raggio di almeno 100 m, rispetto ai confini dell’impianto, alla SSE Utente, e cavidotto AT su cartografia adeguata e predisporre una tabella che includa, per ciascun recettore individuato: localizzazione, destinazione d’uso, tipologia e numero di piani;
 - 7.1.2 sviluppando uno studio acustico per individuare il rispetto dei livelli di immissione acustica previsti per le attività di cantiere (costruzione dell’impianto e scavo dei cavidotti), nel caso di superamento dei limiti identificazione delle misure di mitigazione acustica e il progetto di monitoraggio ambientale;
 - 7.1.3 riportando i risultati per la fase di esercizio e per la fase di cantiere su una tabella per ciascun ricettore individuato con indicato: i) la destinazione d’uso; ii) i livelli sonori ante operam, corso d’opera e post-operam, con e senza mitigazione; iii) il confronto con i valori limite normativi di riferimento per ciascun ricettore;

8 Campi elettromagnetici

Si chiede di integrare le 3 relazioni, prevedendo auspicabilmente un unico elaborato, per tutte le opere in progetto.

- 8.1 Se il cavidotto MT è in comune vedi paragrafo 1.1, calcolare le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) o qualora ritenuto necessario le Fasce di Rispetto considerando la posa in opera di tutti i cavi a MT dei diversi impianti, secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008. Il calcolo deve tenere in conto anche il contributo e degli effetti cumulativi di eventuali elettrodotti già esistenti. A seguito di tale adempimento normativo, il Proponente dovrà verificare la presenza di aree gioco per l’infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all’interno delle fasce di rispetto calcolate. La verifica sarà eseguita mediante sovrapposizione delle DPA

sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse. Ulteriori verifiche possono essere disposte anche mediante sopralluogo.

9 Vibrazioni

- 9.1 Si richiede di effettuare la valutazione dei potenziali impatti relativi alle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione di tutte le opere in progetto (aree di impianto, cavidotti MT , stazione di trasformazione, stazione di smistamento).

10 Paesaggio

- 10.1 Pag 200 del SIA cita *“In tale Figura 74 è possibile osservare che la Masseria Cuggiò è una delle più vicine all’impianto e pertanto in direzione di essa si è deciso di realizzare un’importante opera di mitigazione che copra visivamente l’impianto.”* Chiarire il tipo di opera di mitigazione che si vuole svolgere e indicare il tratto coinvolto e in cosa si distingue rispetto alla siepe perimetrale proposta.
- 10.2 Sebbene il Proponente per quanto riguarda le mappe dell’intervisibilità affermi *“Tale elaborazione digitale affronta il tema asetticamente e esclusivamente partendo da un astratto principio quantitativo che tiene conto esclusivamente dell’orografia del territorio, tralasciando gli ostacoli determinati dalla copertura boschiva e dagli ostacoli naturali e artificiali”*, la commissione ritiene comunque tali mappe utili per una completa valutazione, quindi chiede che venga sviluppata la mappa dell’intervisibilità per un buffer di 5 km dove vengano evidenziati graficamente oltre all’impianto in progetto, anche gli impianti FER esistenti.
- 10.3 Fare almeno una foto simulazione di inserimento dell’impianto dal punto di coordinate 40,63964; 172833839 in direzione dell’impianto.

11 Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di verificare la presenza:

- 11.1 di aree contaminate;
- 11.2 impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- 11.3 di aree vincolate ai sensi della L.353/2000 riportando anche apposita cartografia;
- 11.4 di ostacoli per la navigazione aerea considerando l’iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida *“LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali”*.
- 11.5 Nel piano di monitoraggio pag 21 (SIA_08-PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE_signed.pdf) Coerenza degli scavi, stoccaggi e riutilizzo del materiale di scavo come previsti dal piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con controllo giornaliero durante le operazioni di movimento del materiale di scavo, con particolare attenzione per le lavorazioni che avverranno in area SIN; nel relazioni terre e rocce da scavo si riporta *“Il sito di interesse nazionale più vicino è il SIN n.6 "Brindisi" che dista da 2 a 5 km dall’area interessata dall’opera”*. Si chiede di chiarire se il cavidotto o parte dell’impianto è in area SIN.

12 Progetto di monitoraggio ambientale

- 12.1 Atteso che il Progetto di Monitoraggio Ambientale è stato presentato si chiede per le componenti individuate del suddetto piano di integrarlo seguendo le *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)”* e alle *“Linee guida SNPA 28/2020”* recanti le *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019”, con le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, inerente a tutti gli interventi proposti in valutazione per le varie matrici ambientali (impianto, cavidotto, sottostazione di trasformazione 30/150kV, stazione smistamento). In particolare, si richiede la presentazione di un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d’opera (per tutta la durata dei lavori), post operam (esercizio impianto - per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio) e dismissioni, indicando le azioni di prevenzione da

porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame. Si ricorda anche di:

- 12.1.1 fornire dettagli sulle azioni da intraprendere per il monitoraggio di microclima, risparmio idrico e fertilità del suolo;
- 12.1.2 fornire dettagli sulle azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l'esito del monitoraggio evidenzii criticità.
- 12.1.3 prevedere il monitoraggio dell'avifauna e delle specie vegetali alloctone e invasive.

13 Terre e rocce da scavo

In relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo, si invita a presentare un unico elaborato conforme ai contenuti dell'art. 24 del DPR 120/2017, ed in particolare:

- 13.1 Atteso che il proponente riporta 3 piani di terre e rocce da scavo per le diverse attività svolte, nel P_13 PIANO UTILIZZO TERRE E ROCCE e PFBR15-R-U06 Relazione Terre e rocce da scavo_signed.pdf è riportato lo scavo e rinterro del cavidotto MT chiarire quale di questi scavi è di pertinenza del progetto riportando le modalità di calcolo per i volumi di scavo e i volumi di rinterro e che andranno smaltiti.
- 13.2 Si chiede di integrare le 3 relazioni, prevedendo auspicabilmente un unico elaborato, individuando:
 - 13.2.1 le modalità di calcolo dei volumi di scavo per ciascuna WBS;
 - 13.2.2 una tabella riepilogativa per ciascuna WBS individuata con i quantitativi di materiale scavato suddiviso per tipologia di terreno di scotico e terre e rocce da scavo, il quantitativo per ciascuna tipologia (scotico e terre e rocce) che verrà riutilizzato, la modalità di riutilizzo in sito e quanto invece andrà a smaltimento.
 - 13.2.3 Riportare su cartografia i punti presso i quali si dovrà svolgere il campionamento sia per l'impianto che per i cavidotti.
 - 13.2.4 Riportare su cartografia l'indicazione dei siti di deposito intermedio.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che qualora anche il Ministero della Cultura (MiC) richiedesse integrazioni documentali relative alla valutazione di impatto ambientale, tutta la documentazione va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa. Tale

richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC
Prof. Fulvio Fontini
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)